

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 18, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Esclusivamente presso la linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## I nostri deputati.

L'on. Girardini

e il Palazzo delle Poste a Udine.

Abbiamo sotto l'occhio i atti parlamentari, seduti dal 23 febbraio, nella quale l'on. Girardini perorò perché a Udine si costruisse un palazzo delle Poste. Udine l'indigenza di una sede postale sufficiente, disadatta, poverissima e che deve dare un ben meschino concetto del nostro paese. Pur troppo, il sapere che tante altre volte questa meschina causa fu perorata senza costrutto, ci toglie dalla abbandono alla fiducia che questa volta le raccomandazioni abbiano da sortire effetto; ma tanto, dobbiamo ringraziare l'on. Girardini di essersi occupato. Riproduciamo qui le sue parole, anche quelle con cui si associava ad altri oratori per caldeggiare miglioramenti agli impiegati d'ordine.

— Io richiamo l'attenzione del ministro — disse l'on. Girardini — sopra un argomento che non gli è ignoto e mi pare molto degno di discorso.

Mi ero iscritto a parlare nella discussione generale, ed avrei voluto intrattenere anche io il ministro intorno alla condizione degli impiegati d'ordine che si trovano nei più umili uffici, ma ho rinunciato a questo, perché mi pareva l'argomento abbastanza trattato dagli oratori precedenti, e conoscevo già del resto le disposizioni benevoli dell'onorevole ministro.

Se però vi era un motivo alle promesse del ministro e vi sarà motivo ai provvedimenti che proporrà rispetto alle pietose condizioni di quei funzionari, il motivo maggiore per il quale debbono essere sovvenuti è quello della utilità del servizio.

E questa utilità del servizio richiede non solo che vi siano funzionari posti in grado di prestare il pubblico servizio, ma che vi siano anche locali sufficienti e adatti a che questo servizio possa essere reso. L'onorevole ministro comprende già a che cosa io mi riferisca; ai locali, alle condizioni in cui si trovano i locali nelle città di frontiera del nostro confine orientale, specialmente nella città capoluogo di Provincia, di una provincia di quasi 700 mila abitanti.

L'onorevole ministro può anche sapere dalle relazioni fatte frequentemente e ripetutamente dagli ispettori venuti sul luogo in quali condizioni disastrose quei locali si trovino. Sono andati luridi, sono camere insufficienti, non c'è modo né posto perché gli impiegati si possano muovere e possano esplicare il loro lavoro. Invece il locale delle poste dello Stato italiano potrebbe essere citato se fosse qui presenti, come esempio di scontentezza. Vi sono poi due argomenti speciali che devono parlare all'interessamento del ministero: primo, l'aumento crescente di tale necessità, non solo perché si tratta di una città la quale aveva venticinque anni or sono 20.000 abitanti e ora ne ha 46.000, ma perché è il centro più operoso di emigrazione temporanea di tutta Italia. E la frequenza degli affari continuamente crescente rende assolutamente necessaria la istituzione di un ufficio che corrisponda a questi bisogni.

Ma vi è anche un argomento di dignità al quale l'onorevole ministro ha già dato precedente risposta quando si rivolse all'onorevole Montessori e disse che i servizi di frontiera debbono essere specialmente con particolare cura tenuti.

L'onorevole Ministro sa che nella città di Udine si danno ad ogni occasione convegno tutti gli abitanti della Venezia Giulia. Non vi è occasione di feste patriottiche per cui ivi moltissimi con convengono.

Ora io non faccio qui (né faccio altrove) dell'irredentismo, ma certo si presenta un grande contrasto per costoro che vengono da città molto meno importanti di Udine, nell'osservare gli uffici postali dello Stato austriaco tenuti con una assai decorosa decenza e conseguentemente con servizi più regolari.

Sorge allora nell'animo un doloroso contrasto nel vedere come sono ricoverati gli uffici dello Stato italiano nella città di frontiera del Regno. Quindi so bene che mi posso attendere dall'onorevole ministero una risposta degna di un ministro italiano e ispirata all'italianità dei suoi sentimenti, ma io gli domando altresì che non solo mi dia tale risposta, ma che dia prontamente attuazione a quelli che io spero siano i suoi intendimenti.

Dalla risposta dell'onorevole Di Sant'Onofrio, ministro delle poste e telegrafi togliamo quanto segue: Era ed è mio intendimento di adoperare a beneficio del personale tutte le economie, che si possono fare sul bilancio e per conseguenza anche quelle eventuali dei palazzi.

Però le ragioni affacciate dall'onorevole Girardini sono di una gravità eccezionale. E' interesse nostro che tanto sulla riva ligure, quanto sui laghi svizzeri e a Udine gli uffici governativi abbiano una apparenza almeno decente. La questione

però del palazzo di Udine è ancora molto indietro, lo sappia l'onorevole Girardini.

Girardini. Un tempo è stata avanti, ma poi l'anno rimandata indietro. Di Sant'Onofrio. Ecco le notizie, che io ho in proposito. Tre o quattro anni addietro, Udine insisteva per la costruzione di un nuovo palazzo ed invì vari progetti; nessuno dei quali era accettabile. Indi tutto tacque.

Le poste e i telegrafi si trovano in locali demaniali molto a disagio per insufficienza di spazio, e s'impone la necessità di provvedere.

Al Municipio il fare delle proposte, che esaminerò col massimo interesse.

Poiché parliamo dell'on. Girardini, diremo ch'egli fu eletto membro del Consiglio superiore dell'istruzione.

L'on. Marpurgo e l'emigrazione.

Discutendosi il bilancio dell'emigrazione, prese la parola (come ieri dicemmo) anche l'on. Marpurgo. Egli, rimettendo, come altri oratori aveva fatto, ad altro tempo la discussione dei grandi problemi dell'emigrazione, si compiacque che siano state vittoriosamente confutate alcune infondate censure mosse al Commissariato dell'emigrazione.

Esaminò poi l'azione di tutela spiegata a favore dei nostri emigranti nei vari momenti alla partenza, durante la traversata, nell'arrivo.

E' contrario alla costruzione, fatta a carico di questo fondo, di ricoveri nei porti di partenza. Anzi, egli espresse avviso che siasi alquanto esagerato circolo condizioni delle locande autorizzate a Genova, a Napoli e a Palermo. Esse sono abbastanza soddisfacenti; solo accade sovente che i conduttori di tali locande siano gente non imprudiciale. Ad evitare questo ed altri inconvenienti, le licenze dovrebbero essere rilasciate non dai prefetti, ma dal Commissariato.

Lodò la energia dimostrata dal Commissariato nello escludere i piraschi non rispondenti alle esigenze moderne; raccomandò che si cerchi di assicurare alla nostra bandiera il maggior numero possibile di trasporti di emigranti.

Infine, fece voti perché il massimo sforzo del Commissariato sia rivolto a tutelare i nostri emigranti allo sbarco, per sottrarli agli sfruttamenti ed agli inganni. All'uopo, raccomandando che si renda sempre più efficace l'assistenza legale, specialmente nei casi di infortuni sul lavoro.

Circa la tutela per l'emigrazione temporanea, affermò, in nome della fratellanza dei nostri lavoratori, che anche a questo oggetto può e deve essere devoluto il fondo per l'emigrazione; anche perché non è facile distinguere esattamente fra l'una e l'altra forma di emigrazione. Fece voti che la nuova legge risolva il dubbio in questo senso, o che intanto il Commissariato non tralasci di occuparsi anche della emigrazione temporanea, sussidiando i vari segretariati che spiegano un'azione così efficace e meritoria.

Terminò augurandosi che, per effetto della nuova legge, diventi sempre più efficace quest'opera umanitaria di tutela dei nostri concittadini. (Approvazioni).

Questo discorso dell'on. Marpurgo ottenne « un buon successo » — come dissero i telegrammi da Roma; e molti colleghi andarono a stringergli la mano ed a congratularsi.

**Labbro di donna roseo.**

Dell'alpe immitte indora il sole occiduo

La neve prode gelide;

Nelle ghiacciate valli ancora scendono

Rivi con l'onda limpida

E già nel piano tiepido germogliano,

Fra la vettura giovane,

E al sol d'aprile, nell'aura mite cullansi,

I rinnovati boccioli.

Già la spirale è tutto un fiore nivo

Che sfiora pria di maggio,

Foriera della rosa, a questa stendere

Vuole un tappeto argenteo.

Amor così nella fanciulla, rapido,

Disforia il cuor virgineo,

E a quel soffio divino i sensi fremono,

Aridente il cuor dà palpiti:

Dalla candida gola esula il giglio,

E olete rosa sboccia:

E quivi Amor, fra gli incarnati petali,

Si cela insidioso a tendere.

E la rosa così tiene l'imperio

Su tutti i fior ch'altitiano

Iprati agli orti; erende schiavi gli uomini

Labbro di donna roseo

Fio di Brazza

## Cronaca Provinciale

## S. Vito al Tagliamento

Quello che è, e quello che dovrebbe essere

Il Progetto della Giunta di S. Vito.

(L'altra campana)

Abbiamo annunciato, ieri una corrispondenza, da S. Vito al Tagliamento, contraria al « Progetto » e promesso di pubblicarla oggi. Ecco:

Da parecchie settimane la Giunta Comunale va battendo la gran cassa per l'ormai famoso « Progetto » su giornali e su fogli volanti, dei quali si è fatto omaggio ad ogni famiglia e ad ogni osteria.

Vi fa eco uno stuolo di amici che, trasportati dall'entusiasmo, hanno detto dal progetto cose mirabolanti: è il tocca-sana delle nostre miserie attuali; è la panacea miracolosa del nostro risorgimento; è il principio di un'era di feconda attività e progresso! E sia lode ai Signori del Comune, che con tanto genio e poca spesa sanno far rifiorire un popolo!

Senonché, l'affanosa recitazione e tanti stupefacenti vaticini, ci hanno messo in diffidenza, in omaggio al principio che i provvedimenti fondati sul buon senso e sulla vera utilità si impongono di per sé, senza bisogno di tanto strepito di trombe e tamburi; ed abbiamo preso in esame un po' da vicino il « Progetto » con la scorta delle variegate planimetrie e degli elaborati prospetti che la Giunta ha diffuso.

A dir vero, avrebbe gioiato più ai signori del Comune la vaga recitazione che i dati concreti; perché le cose viste da lontano, senza particolari e abilmente raccomandate anche da pomposo nome, lasciano libero volo alla fantasia; mentre i computi ed i piani della Giunta hanno tolto ogni illusione.

Come si presenta ormai in concreto questo « Progetto », che si vorrebbe tanto esaltare — sulle ali della fama?

Un fabbricato scolastico atteso fino dal giorno in cui per meritoria opera economica, l'attuale amministrazione ebbe ad alienare buona parte dei locali scolastici.

Un palazzo del Comune genialmente architettato, ma in oggi di discutibile utilità.

Un piano di viabilità che si decanta sui giornali come il segnale del risveglio edilizio ed economico del Paese mentre non provvede e nessun ampliamento edilizio né presente né futuro, ed al quale si è giunti secondo il modo più dispendioso e meno opportuno.

Delle scuole non discutiamo: rispecchiano urgenti bisogni ed il Comune già da tempo vi doveva provvedere degnamente.

Nè vogliamo far qui questione di bilancio comunale, perché non abbiamo confidenza con le segrete cose della pubblica amministrazione, né siamo amanti del non fare.

Ci interessa invece esaminare nel complesso il « Progetto » e specialmente il tanto celebrato piano di ampliamento col quale si pretende di indirizzare il Paese sulle nuove vie del progresso e del lavoro; ed al quale si vuole attribuire immenso vantaggio futuro. Si parla persino di una nuova era di feconda attività!

Dunque per trasformare il paese, per favorire il sorgere di case operaie, botteghe, locali di abitazione civile, per costruire il Palazzo del Comune, le scuole e nuove vie, la Giunta propone di acquistare 14500 metri quadrati di terreno e sceglie la parte meno felicemente ubicata del « Patriarcato » con una spesa di lire 60835. Poi, siccome il fondo ha fronte su vie eccentriche e secondarie, si preventivano oltre 78769 di espropriazioni — che ascenderanno a 100 mila e più per aprire opportuno accesso al Patriarcato e così si acquistano ancora circa mq. 2500 di terreno: totale metri quadrati 17000 circa. Ma il costo complessivo del metro quadrato di L. 3.50, sale in tal modo a L. 8.20 secondo i preventivi, ed a L. 9.50 più probabilmente secondo la realtà; ed in pari tempo si demoliscono sette botteghe ed otto abitazioni, oltre le loro adiacenze.

E' assai strano che si debbano spendere lire cento mila per accedere ad un fondo che ne vale sessanta mila, demolendo anche dei fabbricati in un paese ove se ne lamenta la deficienza.

Era più semplice acquistare un fondo in diretta o più facile comunicazione con le vie principali, anche spendendo un po' più che lire 3.50 il metro quadrato.

Fatte le scuole, il Palazzo municipale, le nuove vie, restano (secondo la Giunta) soli metri quadrati ottomila a disposizione dei privati.

Con ottomila metri quadrati di terreno non si costruiscono più di dodici o tredici piccoli fabbricati, a meglio che non si voglia permettere

il sorgere di indecenti tuguri nel miglior centro del paese.

E con tale prospettiva (dodici e tredici nuove case, al posto delle abitazioni e delle sette botteghe da demolirsi), si ha il coraggio di proclamare a calde note il progresso edilizio ed economico del Paese e di promettere la rigenerazione di San Vito?!

Ma non facciamo la burletta! Ci vuol ben altro!

Lasciamo le inutili pomposità e le promesse irrealizzabili, non prepariamo delusioni, ma diciamo le cose così loro vero nome e con i fatti, non con la retorica; provochiamo veramente lo sviluppo della nostra cittadina. E non era difficile assicurarle il vero progresso edilizio anche con notevoli economie sul « progetto »!

Acquistare tutto il terreno detto Patriarcato (circa trentamila metri quadrati).

Aprire una nuova via ampia quanto la nostra Piazza attraverso il cortile delle Scuole, abbattendo le quattro aule esistenti.

Demolire la Chiesa di San Lorenzo ricavando una Piazzetta quasi rettangolare di m. 24 46 all'imbocco dalla nuova strada.

Costruire nel Patriarcato altra via da Girone al Piazzale della Stazione; o meglio da questo a Castello, espropriando i luridi abituri a Sud della Calle dei Capellai.

I vantaggi sarebbero stati indiscutibili.

Fronti fabbricabili sul Viale della Stazione, Via Patriarcato, Girone, vie nuove;

Possibilità di ben usufruire di tutte le aree Comunali di nuovo acquisto, per un complesso di oltre trentaquattromila metri quadrati.

Disponibilità, dopo la costruzione delle vie e pubblici edifici, di oltre ventimila metri quadrati di fondo da rivendersi a prezzo di costo, sufficienti per circa quaranta case, sottraendo in tal modo il Paese al continuo rincaro delle aree fabbricabili e di conseguenza delle pigioni. Si sarebbe così provveduto per trent'anni ai bisogni dell'edilizia locale.

Risanamento di Via Castello.

Vantaggioso usufruttamento per vendita o locazione del fabbricato attuale del Municipio, oggi infelice-

mente ubicato, che verrebbe poi a trovarsi lungo una via principalissima, ampia e decorosa.

Il risparmio sulle progettate espropriazioni — che costeranno circa L. 100 mila — consentirebbe di pagare le quattro aule scolastiche, la Chiesa, le catapecchie di Castello da demolire, nonché di provvedere ai lavori con finale notevole economia.

Il prezzo unitario delle aree — espropriazioni comprese — non andrebbe oltre L. 6.00 il metro quadrato in luogo delle L. 8.21 preventivate dalla Giunta.

Questi ci sembra il « Progetto » del progresso edilizio, estetico ed economico del Paese; non quello della Giunta, e ci pensino quelli che sono chiamati a dare il loro voto.

Vengano le scuole templi di civiltà, venga il Palazzo Municipale, vengano le nuove vie; ma il tutto sia coordinato ad un programma organico di veramente pubblico vantaggio, con efficaci incoraggiamenti all'operosità del nostro popolo. E all'intorno della Casa Comunale, araldo di libertà ed unione cittadina, sorgano numerose abitazioni simbolo delle virtù domestiche, e numerosi negozi ed officine insegne di prosperità, lavoro e progresso di nostra gente.

**Emozionante salvataggio di padre e figlio bloccati di notte dall'acqua.**

(V.) Il fatto pietoso avvenuto questa notte sul fiume Tagliamento, merita essere raccontato in tutti i suoi particolari, sia per il complesso degli episodi emozionanti successi, sia per l'ora tarda ed il posto deserto in cui si svolse.

**La notizia in prose.**

Verso le 23 di ieri sera tre individui della frazione di Rosa, si presentarono tutti ansanti nella Caserma dei Carabinieri, ed avvertirono che un uomo sulla sessantina con un figlioletto di dieci anni si trovavano bloccati dall'acqua nel mezzo del Tagliamento.

Fu una vca combinazione — dissero —, che noi avvertimmo verso le 21, essendo ancora fuori di casa, più volte un fischio lontano dal Tagliamento.

Pensando che tale fischio non poteva provenire che da voce umana, si dirigemmo a quella parte, ed avanzandosi, udimmo anche grida disperate.

Comprendemmo subito che qualcuno doveva trovarsi in pericolo di vita.

Corremmo a tutta forza, e si ar-

rivò ad un largo ramo di acqua, ma per il fragore della corrente si stentava a capire se qualcuno chiamava al soccorso. Prendemmo altra direzione per avvicinarci di più alla voce che si capi doveva essere al di là dell'acqua.

Finalmente si poté distinguere la voce e farsi capire.

Una voce disperata raccontava che un nostro compaesano andato a legna fino dal dopo pranzo nelle boschime del Tagliamento con suo figlio era stato sorpreso dall'acqua in modo che non ne poteva più uscire.

Lo assicurammo che in un modo o nell'altro la sera stessa lo si avrebbe levato di là, e siamo corsi qui per gli opportuni provvedimenti.

Tale racconto fu udito anche dal vostro corrispondente che trovavasi in caserma casualmente.

Il maresciallo sig. Lazzarini Domenico mandò tosto due carabinieri a cavallo.

Parti per quella volta il maresciallo stabile per il maresciallo interinale, il Cancelliere sig. Brugnera Filippo, il sig. Beggi Massimo Giudice Conciliatore, il sig. Menotti Farmacista, il sig. Mori Romeo, il sig. Venturini negoziante il ferramenta quest'ultimo provvisto di funi e torce a vent.

Il vostro corrispondente in bicicletta. Molti altri cittadini che non ricordo, si portarono sul luogo in carrozza o a piedi.

Pioggia, buio e strade pessime; il posto in cui si svolse la drammatica scena dista più di tre chilometri dalla frazione di Rosa.

Finalmente arrivammo sul posto; le torce a vento rischiavano.

Le acque s'accavallavano vortiginose, e per passare dell'altra parte bisognava attraversare il canale per circa un 150 metri.

Ogni tratto si dava la voce al pericolanti da questa veniva risposto che si sentiva appena.

**Il salvataggio**

Tutti erano titubanti sul da farsi, c'era del pericolo.

Se l'acqua non fosse stata troppo alta, se ne avrebbe potuto affrontare la forza, ma se questa fosse stata alta di molto, si doveva certamente rinunciare al salvataggio; qualsiasi abile nuotatore sarebbe stato travolto dalla corrente.

Gli egregi sigg. Beggi e Brugnera si disposero per l'ordine.

Il maresciallo sig. Soliani — Pavesi Luigi propose di aprire lui catena per arrivare dall'altra parte, legandosi alla vita colla corda.

Lo seguirono altri tre volontari frazionisti di Rosa di cui ancora non conosco il nome, ed il vostro corrispondente.

E avanti tutti cinque colla fede e la speranza di riuscire a passare dall'altra parte.

Tutti gli altri alla sponda tenevano la lunga corda.

A metà del canale, si dovette legare il maresciallo perché avrebbe potuto correre pericolo. La forza dell'acqua ci sollevava da terra, e si ebbe un momento di pausa.

Eravamo in pochi per combattere la forza della corrente. Intanto dalla parte opposta cercarono di avanzarsi due altri carabinieri ed il sig. Menotti; ma quest'ultimo perdettero l'equilibrio, e sarebbe perito se i carabinieri stessi ed il sig. Beggi non fossero prontamente prestati al salvataggio.

Intanto noi si superò il pericolo, e si giunse a riva della collinetta.

Fu un momento emozionante e di gioia; padre e figlio erano lì, non più soli e abbandonati, ma salvi, ci abbracciammo, e baciammo e qualcuno pianse dalla gioia, ed echeggiò un grido di evviva. Finalmente li avevamo trovati.

Si legò la fune ad un cespuglio, e si dispose per il ritorno.

Uno dei frazionisti prese in spalla il bambino tutto tremante; l'uomo salvato nel mezzo fra il maresciallo gli altri due ed il vostro corrispondente, e avanti.

Il poveretto non reggeva in piedi e faceva sforzi avvincenti per mantenersi in equilibrio, dovette essere sorretto dall'egregio maresciallo, altrimenti si sarebbe abbandonato. Ad un certo punto si slegò la fune, e manco poco che la Patria rimanesse priva del suo corrispondente; il danno si limitò ad una bevuta d'acqua e alla perdita del cappello.

Finalmente si raggiunse la riva fra gli evviva degli astanti e la piena soddisfazione di tutti per il riuscito salvataggio.

I due salvati vennero condotti in carrozza alla propria abitazione, gli altri, chi in carrozza chi a piedi si recarono tutti a casa pensando al grave pericolo corso da padre e figlio e con la compiacenza di avere cooperato al salvataggio.

**Per la Congregazione di Carità.**

28 — Il proprietario del cinematografo Edison, che da alcuni giorni trovasi tra noi, ha con gentile pensiero deliberato di dare domani martedì 1° marzo, una serata a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Corremmo a tutta forza, e si ar-

## San Giorgio di Nogaro

Premiazione.

28 — Ieri, poco dopo l'ora fissata, tutto era al completo per la cerimonia della distribuzione dei premi agli espositori della mostra bovina dell'Ottobre u. s. Fattosi un po' di silenzio nella vasta sala, s'alzò il nostro sig. sindaco e pronunciò il seguente discorso: Prima di dare luogo alla premiazione, devo rivolgere un caldo ringraziamento alla Giuria, alle persone tutte componenti il comitato ordinatore della mostra, ed in specialità all'egregio dott. Panizza direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, che fu l'ispiratore e l'anima della mostra, per l'opera intelligente, zelante e disinteressata spiegata per il buon esito della iniziativa, coadiuvato in ciò dal nostro veterinario dott. Remo Cristofoli. Ed eguale, vivissimo e sincero ringraziamento devo rivolgere a tutti gli Enti e persone che incoraggiarono ed aiutarono la organizzazione della mostra, ed elargirono sussidi che resero possibile quell'assegnazione di premi in denaro e medaglie, per la quale siamo oggi qui riuniti. Dell'ottimo esito della mostra, Giuria, Comitato, Enti e persone che l'hanno sussidiata, si sono resi benemeriti. Ma pure voi, allevatori del bestiame che la competente Giuria ha dichiarato i migliori, avete in questa buona riuscita, larga parte di meriti e molti e più ancora ne potrete avere per l'avvenire.

Col premio che oggi vi conferiamo, voi assumete un dovere morale. A voi, che siete i migliori, è affidato il compito di servire di esempio agli altri, di rimanere sempre in testa a quel movimento di miglioramento zootecnico che agita il Friuli, ed al quale anche i nostri Comuni non sono estranei. E' fortuna avere nel nostro territorio grandi amministrazioni, sull'esempio delle quali, i piccoli allevatori ispirandosi, potranno più facilmente raggiungere quei perfezionamenti che invidiano alla parte media della nostra Provincia.

Se le ristrettezze delle nostre finanze e i pochi aiuti che il Governo può darci, rendono necessariamente brutto e faticoso questo cammino verso il meglio, non devono però queste deficienze affievolire in noi la forza e la volontà. Alla deficienza di mezzi, deve fare compenso una azione tenace e costante, illuminata dal consiglio, del sapere di quanti al progresso della nostra zootecnia hanno dato e danno la loro mente e il cuore. Il qui non mi resterebbe che di chiudere il mio dire, bene augurando alla prosperità del nostro allevamento bovino. Ma in questo punto, un altro augurio, vivo e sincero prorompe dal mio animo. Il D. Romano, che ha dato con sovrachia modesta dottrina e cuore e tutta una vita di ricerche e di fatiche, per il miglioramento zootecnico provinciale, il D. Romano, l'amico affettuoso di tutti gli allevatori friulani, il facendo e geniale conferenziere, il modesto scienziato si trova da lungi tempo gravemente infermo. In queste circostanze in cui conferiamo i meriti ai premi, frutto dell'applicazione delle sue idee, il mio, il vostro pensiero si volga a lui ricolto con filiale affetto e con fervido augurio. Cessati gli applausi che accolsero il discorso del sig. Achille Cristofoli, questo propone, e l'assemblea all'unanimità approva di spedire al D. Romano il seguente telegramma: Allevatori S. Giorgio Nogaro, Porpetto, Carlini riuniti occasione premiazione Mostra Bovina Ottobre scorso, rivolgono a lei affettuoso, riconoscente pensiero, augurando pronta completa guarigione, e che sia conservato al Friuli per molti anni ancora il rinnovatore della sua zootecnia.

Indi si distribuiscono i diplomi, medaglie e denaro ai vari premiati, oltre una novantina, di cui a suo tempo pubblicheremo i nomi. Nel frattempo sul piazzale esterno del Municipio la nostra banda teneva concerto.

**Travesio**

La nostra Società operaia di mutuo soccorso, recentemente costituita ha eletto alle sue varie cariche i seguenti signori: presidente, Antonini Guido; vicepresidente, De Zozzi Felice; segretario Fratta Pietro fu Giovanni; cassiere Deana Antonio; consiglieri Masutti Davide, Del Gallo Gio. Batt., Bortolussi Giovanni, Fratta Pietro detto Felice, Fratta Pietro fu Luigi, Magrin Valentino, Gecon Gio. Maria, Barcamonti Giovanni, De Zozzi Giovanni; Portabandiera Gasparini Silvio di Gio. Batta.

Auguri di prospera, benefica e lunga vita.

**Ampezzo**

**Viabilità Comunale.**

Finalmente, la questione delle comunicazioni con Voldio è entrata nella sua fase risolutiva. Il progetto di completamento della strada obbligatoria fra il capoluogo e quella frazione sta ora esposto negli uffici del Comune; e si spera non insorgano difficoltà da parte dei proprietari di terreni da espropriarsi, affinché il progetto medesimo possa nel più breve tempo essere attuato.

Splendido Servizio d'Argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di rinfezioni per Battesimi, Nozze, Sirees ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgorsi alla rinomata Pasticciera F. GIULIANI e FIGLIO, Piazza Duomo telef. 408.



## Pordenone

Si uccide a quindici anni.

Strane circostanze

A brevi giorni di distanza da quello del povero Turchetti, un altro suicidio per annegamento! E questo è più doloroso, perchè non trattasi di un uomo stanco della vita, ma di un ragazzo poco più che quindicenne, il quale in un momento di sconforto, provocato forse dalla bibbia (male-detto l'alcool!) dimenticando la madre adorata, i fratelli e le sorelle amate, cercò la morte nelle acque del Noncello.

Giuseppe Dastola fino da piccolo dipendente della Ditta Giuseppe Tamai, negoziante chincagliere di qui, era amato dai suoi padroni perchè onesto, attivo, intelligente. Sabato sera dopo cena egli va in cerca di un amico col quale doveva portarsi in un dato posto per compiere un atto doveroso; non lo trova, e sapendolo già a letto si reca al Cinematografo. Poi si accompagna con altri amici, finiti lo spettacolo tutti assieme vanno a bere un bicchiere e fanno tardi all'osteria, per portarsi dopo al Caffè Cadelli. Qui il Destola tenta la fortuna con le macchine automatiche ora in uso dalle quali introducendosi una palanica, può vincerli il doppio, il triplo, giuocando all'ultimo decimo che aveva in tasca (tre o quattro lire). Vuole sfortuna, per lui, che vinca e ritragga tante marchette valevoli per consumazioni. E le consuma quasi tutte in altrettante bibite alternate fra vino latte, grappa ecc. non si ferma che quando gli restano poche marchette (per una mezza lira circa); ed esce dall'esercizio colla testa scom-busolata.

E' tardi, oltre le due, e gli viene il pensiero che la mamma lo attendeva a casa presto; di più, gli salgono alla mente certi pensieri tristi, riguardo a questioni di famiglia che spesso lo tormentavano; l'idea, del suicidio penetra nella sua mente offuscata dall'alcool e scrive là, al caffè, una lettera alla mamma, colla quale, chiedendole perdono del passo cui va incontro, le raccomanda salutata una sorella ed il suo amato padrone, il signor Riccardo Tamai. Consegnata la lettera ad un amico rimasto con lui, perchè la imposti la mattina dopo e non avendo il francobollo né cinque centesimi, ne lo indenizza con marchette vinte rimaste.

Dopo, si lasciano: egli va sul ponte Adamo-Eva, e levatesi le scarpe, si getta a capofitto nel Noncello. La madre che lo attendeva a casa si accorge la mattina di domenica, che il ragazzo non è a letto e ne fa ricerche, ma inutilmente. Quando, stamane lunedì, viene a sapere... che il suo Giuseppe non lo vedrà mai più! Quel «famoso» amico — non si sa come qualificarlo, — sebbene vedesse il povero Bepi così agitato, non gli teneva dietro fin si recò placidamente a dormire... e dimenticò nelle proprie tasche la lettera. Trovata ieri, la lesse e soltanto allora conobbe la triste idea del giovane infelice.

Oggi le Autorità scandagliarono il Noncello, ma non trovarono il cadavere; solo sotto il ponte Adamo-Eva rinvennero la mantellina del povero suicida. Egli lascia oltre alla madre, 3 sorelle e 2 fratelli!

La fine del povero Giuseppe Dastola fu sentita con vivo dolore da tutto il paese essendo il ragazzo favorevolmente e simpaticamente conosciuto.

## Spilimbergo

— Cinquecento lire smarrite.

28. Stamane certo Luigi Ciconi detto Fabbrisa da Vito d'Asio dopo aver svincolato dalla merce alla nostra stazione e pagandone l'importo dovuto, giunto all'Albergo alle Alpi, ove è solito fermarsi, s'accorse di non avere più il portafoglio con entro cinquecento lire. Ritornò alla stazione, ma nulla rinvenne.

## Montebelluna

— Per l'istruzione.

Tutti gli edifici scolastici del nostro comune saranno costruiti a nuovo: cinque edifici, per ognuna delle frazioni di Montebelluna, Grizzo, Malnisio, S. Martino e S. Leonardo. Or stanno esposti, presso l'ufficio comunale, il piano particolareggiato dei terreni e l'elenco delle rispettive ditte da espropriarsi. Passato il termine di legge, si procederà sollecitamente alle successive pratiche per dare esecuzione ai buoni propositi dell'amministrazione comunale, che vuole provveduto in modo decoroso ai bisogni dell'istruzione.

## Pagagna

— Sezioni d'agricoltura.

28. Sabato ebbe termine il corso di lezioni tenute dal dott. Pietro Viglietto ai giovani agricoltori, per cura del Legato Picciole. La sua parola facile e persuasiva seppe infondere l'amore per la tanto utile arte dei campi, e ci auguriamo che egli segua le orme del padre che tanto bene fece all'agricoltura friulana e massimamente a quella locale.

## Consiglio Comunale.

1. Per domani alle 16 è indetta una riunione straordinaria del Consiglio Comunale con un solo, ma importantissimo oggetto all'ordine del giorno: deliberazioni sull'erigendo Asilo Infantile. Prevedesi una seduta movimentata.

Raffredore? Boromenthol Ausonia

## Gemona

Suicida o sonnambulo?

Grave disgrazia all'Albergo Centrale.

Il nostro corrispondente ci telefona, alle 10.35: Questa mattina per tempo, il personale dell'Albergo Centrale, condotto da Leonardo Canciani, trovava, appena aperto il portone del cortile, un uomo stramazza per terra, da una finestra, ferito in diverse parti del corpo che dava appena qualche segno di vita. Egli è tal Gaetano Santarosa da Pordenone d'anni 39, e aveva pernottato in albergo.

Fu subito condotto all'ospedale, ove i sanitari si riservarono ogni prognosi. Stante il suo gravissimo stato, l'infelice non fu interrogato. Signora quindi si trattò di tentato suicidio o d'un caso di sonnambulismo.

## Il banchetto inaugurale della Lattoria di Godo.

Domenica s'inaugurò la lattoria di Godo. Il nostro corrispondente ce ne informava ieri con una lunga lettera, che ci fu impossibile pubblicare. Oggi è tardi — essendo le stesse cose state già narrate nel «Crociato» di ieri.

Il banchetto fu tenuto nell'ampia sala della Lattoria, con 130 coperti. Fra gli invitati noto Fantoni dott. Luciano rappresentante il Comune di Gemona, il Segretario-Capo sig. Carlo Rospin, mons. Arciprete, il Direttore della Banca di Gemona, rag. Plinio Alessi, il sig. Tremontini, il sig. Prandini, direttore e Casaro della Lattoria di Fagnana, il presidente della Lattoria di Farnico, il Rev. D. Pietro Miani e il direttore del «Crociato».

L'on. Ancona, spiacente di non aver potuto intervenire, comunicava di aver elargito L. 50 a favore della Lattoria.

## Tolmezzo

— Assemblea della Cooperativa Carnica di credito.

28. Ieri i soci della Cooperativa Carnica di Credito tennero la loro assemblea ordinaria annuale per l'approvazione del bilancio dell'esercizio testè chiuso e per la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Ad unanimità venne approvato il bilancio presentato dagli Amministratori con un utile netto di L. 2197,68 cioè con un maggior utile in confronto dell'esercizio precedente, di oltre L. 1000,00. Dalla relazione rileviamo che nel 1909 questa Banca scontò 2094 effetti, per la somma di L. 698.493,37 e che i depositi a risparmio che alla fine del 1908 erano di L. 91723,58 al 31 dicembre 1909 salirono a L. 136169,37. In detto esercizio la Banca ebbe un giro di affari di circa cinque milioni con un movimento di cassa di L. 366.403,91. Fra le benefiche iniziative di questo Istituto ci piace ricordare quella delle cassette a domicilio per facilitare il risparmio popolare; in poco tempo ne furono collocate circa un centinaio.

Furono riconfermati in carica tutti i soci per anzianità, e cioè: A. Cavigliari; Spinotti Avv. Riccardo e Anna Vittorio; a Sindaci: Mazzolini Geom. Leonardo; De Prof. Giuseppe, Somma Geom. Severino, Barbacetto Antonio e Cacioli Paolo.

## La ferrovia Carnica

sarà con grandi festeggiamenti inaugurata il 28 Marzo, seconda festa di Pasqua.

## Teatro Demarchi.

28. Le serate si succedono con animazione crescente. Anche ieri sera un teatone.

*Fanfani la Tulipe*, interpretato efficacemente dalla brava compagnia Montesano ebbe un successo caloroso.

La signora Carchedi, una graziosa e seducente *Pimpinella*, fin dal suo apparire sulla scena fu salutata da applausi che l'abbandonarono soltanto alla fine dell'opera. Degno compagno le fu il Gini (*Fanfani*) per la robustezza della voce e la squisitezza del canto. Benissimo le signore Loves e Rizzardi ed il sig. Montesano, Marsolani e Rizzardi. Anche l'orchestra, sebbene composta da elementi disparati e dopo limitatissime prove, continua a far miracoli sotto la direzione del valente maestro Enrico Montesano.

Quanto prima; serata d'onore della prima donna signora M. Carchedi.

## Quintetto alla Cooperativa.

27. Assistemmo oggi dalle 4 alle 6 1/2 pomeridiane ad un quintetto eseguito nei locali della Cooperativa, composto dai M. Bior di Cliviale, sig. Zaghis di Udine, Uchi di Gemona, Piffini di Oreste di Udine e Piffini Giuseppe di Tolmezzo.

Ci fecero gustare della buona musica suonata magistralmente. Lode agli organizzatori colla speranza che ce ne facciano sentire degli altri.

## Aviano

— Un lapidatore.

Ieri mattina certo Antonio Cipolat Bares non si sa perchè, tentava colpire con sassi il somarello di tale Ermenegildo Tassan. Chiesto di spiegazioni da questi, contro lui volse il suo estro sassuolo e lo colpì con un sasso alla testa, cagionandogli ferita guaribile in 12 giorni.

Il Cipolat fu arrestato.

## Cliviale.

— Servizio sanitario.

Una egregia persona che lesse ed approvò i nostri articoli sulla questione del servizio sanitario, dopo averci espresso il dubbio che, date le condizioni di diritto e di fatto degli attuali medici — ben difficilmente si arriverebbe a risolvere soddisfacentemente l'importante problema, ci affacciò un'altra proposta che noi esponiamo senz'altro, per debito d'imparzialità e perchè coloro che sono chiamati a decidere in proposito non facciano quel caso che credono.

Questa persona vorrebbe che i reparti medici del Comune fossero due soli — e nessuno in consorzio; che lo stipendio dei sanitari fosse elevato a tremila lire e che i due sanitari dell'ospedale fossero esclusivamente addetti al Pio Luogo, come è nel desiderio unanime della cittadinanza e dell'amministrazione.

In questo caso, l'anonimo interlocutore, ci disse, i due medici comunali sarebbero soddisfatti del trattamento, e quelli dell'ospedale pure, potendo nel loro posto aver modo di integrare il nuovo guadagno.

Comunque noi ci auguriamo che Ospedale e Comune sappiano uscire dal presente stato di cose, e il Pio Luogo che sta per far un notevole passo e, per l'ampliamento e per la riforma tecnica dei locali, abbia fra non molto il suo personale esclusivo ed indipendente quale lo richiede l'assistenza completa e razionale dei malati, la qual cosa deve mettersi al di sopra di ogni interesse, di ogni veduta privata.

## Una sequela di turti ad opera di un finto mendicante

Verso le ore 8.30 del giorno 10 dello spirato febbraio, certo Luigi Sattolo fu Giuseppe d'anni 56 da Castions di Strada, girovago, pregiudicato, entrato nell'abitazione aperta ed incustodita di Orsola Bertani da Romanzacco le rubò, da un cassetto, in cucina, una scatola contenente una collana d'oro del prezzo di L. 200 circa.

Il giorno appresso, si ripresentò per chiedere l'elemosina e deludendo la vigilanza della padrona, entrò nella stalla vicina a scopo di furto: infatti poco dopo le 21 fu visto dalla nuora della padrona, per nome Antonia Tosa, asportare una cote ed un pennato (massang); ma ella, per timore, lo lasciò andare.

Il 28 corr. la derubata vide il Sattolo e gli domandò dove avesse portato gli oggetti rubati ed egli confessò tutto, soggiungendo che la scatola contenente la collana l'aveva dimenticata nella casa di certo Gio. Battista Rizzardi da Romanzacco e che gli altri oggetti li aveva venduti, ma non ricordava più a chi.

Il nostro solerzio brigadiere Rodolfo Rodolfo, avuta denuncia del fatto, si portò subito sopra luogo e dalle indagini da lui praticate risultò vera l'esistenza dei turti non riuscendo però a trovare la collana, perchè l'istuto Sattolo, col dire di averla dimenticata nella casa suddetta, ebbe la mira di far deviare le tracce della giustizia.

Il giorno 25 dello stesso mese il Sattolo entrò nella casa aperta di certo Antonio Quaiatani da Romanzacco ed approfittando dell'assenza del proprietario, rubò dalla cucina una roncola, una salsiccia, una cote ed una bottiglia vuota! Bevette inoltre circa un litro di vino da lui spillato da una botte che trovò in cucina e poscia fu trovato quasi ubriaco nelle vicinanze del paese. Gli furono presi gli oggetti rubati e fu ancora lasciato libero.

Tali oggetti furono dal Brigadiere Rodolfo sequestrati, mentre gli altri non si poterono rinvenire.

Il Sattolo fu scovato nei dintorni di Romanzacco e tratto in arresto.

## Ciserils

— Si schiaccia la volta cranica.

(28) Ieri nel pomeriggio accadde una terribile disgrazia.

Il contadino Antonio Foschian di anni 15, mentre lavorava, rotolò giù per un burrone, ferendosi gravemente al capo.

Prestategli le prime cure, fu disposto per il suo trasporto all'Ospedale di Udine, ove giunse verso le dieci. Visitato dal dott. Pozzo, questi gli riscontrò lo schiacciamento della volta cranica con commozione cerebrale. Fu subito operato, ma le sue condizioni non permisero ai medici di pronunciarsi.

## Da Portogruaro

— Il 6 marzo.

La forte associazione democratica liberale si propone di commemorare con una pubblica conferenza il celebre patriota Felice Cavallotti, morto (come è noto) violentemente in duello a Roma nel marzo del 1898.

Oratore probabilmente sarà l'avv. Pietriboni di Venezia.

Alla commemorazione che avrà luogo nel nostro teatro parteciperanno le locali autorità.

## Cane idrofobo.

(28) Da parecchi giorni s'aggira per la città un cane randagio dall'aspetto poco rassicurante. Introdottosi nel cortile della casa dell'ing. Antonio Dal Fra, morsicò a un braccio il piccolo Bruno, figlio del dott. Travagliani che giocava con i bambini dell'ingegnere. Fuggito il B. fuori porta S. Gottardo addentava la bambina Orsola Gionio figlia di Enrico.

Più tardi la bestia idrofoba fu segnalata lungo la linea ferroviaria, ove rimase vittima del treno che la investì.

I bambini morsicati sono stati sottoposti alla cura preventiva.

## Cronaca Cittadina

## Commissione prov. pellagologica.

Sabato 26 febbraio la nostra Commissione prov. pellagologica tenne seduta nell'ufficio del medico provinciale, per esaurire l'ordine del giorno che si era dovuto sospendere causa l'ora tarda, nella precedente adunanza del 19 febbraio. Erano presenti i signori Antonini, Porissutti, Cantarutti, Casasola, Caratti, Berghini, Frattini e Morelli da Rossi.

Furono trattati vari oggetti di ordinaria amministrazione, e fra questi i più importanti furono le relazioni dei due segretari Frattini e Morelli de Rossi sul provvedimento profilattico e sulle cure alimentari attivate nel decorso anno 1909 nei comuni pellagogeni della Provincia.

Si è approvato inoltre il preventivo per il 1910 unitamente al piano dei provvedimenti profilattici e curativi da attivarsi in questo anno.

## Echi del Congresso pellagologico.

Il presidente cav. Perissutti riferì rapidamente circa il Congresso pellagologico del settembre scorso tenutosi in Udine, e il segretario generale del Comitato pellagologico interprovinciale, ing. Cantarutti, presentò ai colleghi belle e complete la prima copia a stampa degli *Atti del IV Congresso pellagologico italiano* tenutosi in Udine il 23-24-25 settembre 1909. Ci riserviamo di tornare in breve su questo importante volume, che è un eloquente documento della attività italiana; e diciamo pure, anche con un senso di soddisfazione della attività friulana per la lotta contro la pellagra, di cui si cominciano a sentire i benefici effetti.

## Un nuovo libro del prof. G. Antonini.

Il Presidente ha poi presentato alla Commissione il nuovo libro del prof. G. Antonini sul *Trattamento dei pellagrosi e degli alcoolisti*, volume prezioso, che fa parte della nuova opera del Vallardi: *Trattato di medicina sociale*. La Commissione, seduta stante, deliberò di acquistare un certo numero del volume. Antonini per distribuire gratis fra i medici dei comuni maggiormente colpiti dalla pellagra, allo scopo di istruttiva propaganda.

Su proposta del presidente si votò inoltre un sussidio di lire 200 per l'erigendo nuovo forno cooperativo di Forgaria, istituzione che funziona ottimamente già da vario tempo, e si stabilì di appoggiare la domanda di quei preposti per un sussidio anche da parte del Governo e termini del R. Decreto 23 marzo 1894 N. 2088 serie III, se sarà possibile.

## L'alimentazione curativa.

Il dott. F. Frattini, segretario della Commissione per la parte medica, riferì intorno all'alimentazione curativa e alla cura ospedaliera o in pellagrosi (esclusi i manicomi) dei pellagrosi poveri durante il 1904, cura che si effettuò in non più di venti comuni, con una spesa complessiva che si aggira intorno a circa 14 mila lire, delle quali 7500 date dal Ministero degli Interni e le rimanenti divise press'a poco in parti quasi uguali fra comuni e Provincia. Questa, a tale scopo, stanziò in bilancio lire annue 10 mila, per cui nel passato anno risparmiò più della metà della somma a ciò destinata.

La relazione Frattini offrì argomento a parecchie piccanti osservazioni a riguardo di più di un comune, ma la tirannia dello spazio non ci permette di entrare in accenni più particolareggiati su questa materia.

## La palata Matilde.

Il segretario agronomo della Commissione sig. Giuseppe Morelli de Rossi, che funge anche da Cassiere della Commissione stessa per i fondi provenienti dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio riferì intorno all'opera profilattica della Commissione durante il 1909 nel senso specialmente agrario. Parlò del largo favore incontrato dalla cultura della patata «Matilde» in sostituzione del cinquantino, per cui la cosa ora va da sé e si può quindi risparmiare ogni ulteriore spesa per una simile propaganda. Parlò dei sussidi alle cattedre ambulanti di agricoltura per le conferenze a scopo di propaganda da parte dei vari cattedratici; disse dei campi dimostrativi, dei concorsi a premi per le case coloniche, per le concime, per la coltura del frumento, ecc.

Tutte queste cose nel 1909 ebbero un largo sviluppo, per cui assorbirono anche una spesa rilevante, spesa alla quale la Commissione pellagologica fortunatamente può far fronte in grazia delle economie fatte nei primi anni.

Tutti però riconobbero concordemente la necessità di dovere ora mettere un freno a certe spese agrarie di carattere troppo spericolato e di esito e spesa incerti, limitandosi con somme fisse, da stanziarsi nel nuovo bilancio, a sussidiare la Cattedra di agricoltura perchè conducano la Commissione nella propaganda antipellagologica, parte agraria, nei campi sperimentali ecc. sempre entro il limite economico stabilito in bilancio.

## Propaganda medica.

E così si venne alla compilazione del bilancio per il 1910, nel quale si stanziarono fra l'altro mille lire per la propaganda antipellagologica.

## Circolo Cacciatori e la protezione degli uccelli.

Il Circolo Cacciatori Friulani diretto ai Sindaci della Provincia seguente: Al solo fine di coordinare quei vari avvisi che si verificano nella nostra Provincia per la protezione degli uccelli e nidi, il Circolo Cacciatori Friulani ha una recente adunanza deliberò di rivolgersi alle Autorità Comunali per pregare che il loro massimo appoggio all'utile iniziativa. Alla V. S. Ill.ma non istiggi l'importanza di una azione comune che abbracci l'intera Provincia e che miri ad impedire la distruzione degli uccelli tanto utili all'agricoltura, ed il danneggiamento dei nidi e degli alberi da frutto ad opera di bracconieri e di male educati ed incivili ragazzi.

## Deputazione provinciale

SOCIETÀ PROTETTRICE DELL'INFANZIA — DELEGATO PROVINCIALE — ACQUISTO SALTO LEDRA — CATTEDRA AMBULANTE DI TARCENTO — MOVIMENTO MANIACI.

Nella seduta di ieri la deputazione provinciale nominò delegato della provincia nella società protettrice dell'infanzia eretta in Ente morale con R. Decreto 19 dicembre 1909 il sig. di Capriacco co. avv. Gino.

Valendosi dell'autorizzazione conferitale dal Consiglio provinciale deliberò di acquistare dal Comune di Udine, per il corrispettivo di Lire 5500, un salto sul Ledra adiacente al Manicomio provinciale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Sulla domanda del Circolo Agricolo di Tarcento perchè la sede dell'istituenda sezione della Cattedra ambulante di agricoltura venga fissata in Tarcento deliberò di lasciar libero il Consiglio della Cattedra di adottare in merito quelle determinazioni che crederà opportune.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di gennaio 1910 dalle quali risulta che il totale complessivo a 31 gennaio 1910 era di 1285 ricoverati, di cui 742 uomini e 543 donne; e detratti gli 89 doziani; rimanevano a carico della Provincia N. 1196 alienati, cioè 72 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 302 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento del Manicomio di altri 15 alienati poveri appartenenti alla Provincia.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

## Gli uffici del dazio

si sono oggi trasferiti nei pressi della fabbrica Bardusco, nei locali detti del Seminario vecchio.

## E Friuli per le esposizioni 1910.

Vivaro 20, Castelnuovo 20, Stregna 15, Treppo Carnico 70, Moimacco 50.

## La scuola all'aperto.

L'articolo del dott. Grillo, pubblicato ieri, per creare a Lignano una colonia marina, ci fece ricordare (e lo avremmo dovuto avvertir ieri) come già da parecchio tempo il cav. dott. Marzuttini, così benemerito delle colonie marine, ed alpine sta preparando con grande amore il progetto per una scuola all'aperto, dove i piccoli fanciulli bisognosi di cure marine ed alpine riceverebbero l'istruzione e resterebbero quasi tutto il tempo dell'anno.

Il benemerito dottore ci espose, anzi, un giorno, anche le cifre del suo progetto — non definitive, benché già vagliate e rivagliate con minuziosa diligenza. Egli confida — e la sua fede trasmise anche in noi — di poter col nuovo anno attuare l'accarezzato progetto. Noi gli promettiamo fin d'ora tutto il nostro appoggio.

## La scoperta d'un furto alla Ditta Sandri. — L'arresto del ladro.

Da qualche tempo, presso l'assessore municipale signor Pietro Sandri (u. Giovanni, rappresentante della Società Italo Americana del petrolio, lamentavasi la scomparsa di pesanti saldati di rame, del valore d'oltre cinque lire ciascuno. Da un computo fatto, sembra ne siano spariti diecimannove.

La cosa, essendo venuta all'orecchio dell'ufficio di p. s., questi incaricò la guardia scelta Fortunati di procedere nelle indagini. E la brava guardia riescì prima di tutto a scoprire presso chi questi saldati erano stati venduti: il rigattiere Vittorio Asti, abitante in via di Mezzo 122. Mandò un confidente a comprare dall'Asti un saldatore; ed avendo in mano questo elemento, riescì in breve a sapere che il ladro era il facchino ferroviario Capitani Giuseppe di Emilio detto Vittorio di anni 23, altra volta sotto processo per favoreggiamento. Ma qualche sospetto era già giunto anche al ladro; si che suo padre stava appunto per riscattare la ditta danneggiata, quando ieri poco prima di mezzogiorno il Fortunati arrestava il ladro. Condottolo in ufficio e interrogato, negò e negò sempre. Ma frattanto la pubblica sicurezza sequestrava il danaro che il padre del Capitani voleva dare alla ditta danneggiata, e un elenco di pugno del ladro in cui erano indicati gli oggetti rubati.

## Morso di coniglio.

La donna Nardino Mussi Anna s'ebbe asportata la falange unghiale del dito indice destro da un morso di coniglio.

## Circolo Cacciatori e la protezione degli uccelli.

Il Circolo Cacciatori Friulani diretto ai Sindaci della Provincia seguente: Al solo fine di coordinare quei vari avvisi che si verificano nella nostra Provincia per la protezione degli uccelli e nidi, il Circolo Cacciatori Friulani ha una recente adunanza deliberò di rivolgersi alle Autorità Comunali per pregare che il loro massimo appoggio all'utile iniziativa. Alla V. S. Ill.ma non istiggi l'importanza di una azione comune che abbracci l'intera Provincia e che miri ad impedire la distruzione degli uccelli tanto utili all'agricoltura, ed il danneggiamento dei nidi e degli alberi da frutto ad opera di bracconieri e di male educati ed incivili ragazzi.

Oltre ad una desiderabile limitazione dei termini dell'esercizio della caccia ed uccisione, è indispensabile che gli atti della forza pubblica, e prima fra tutti le guardie campestri, siano sottoposti a una rigorosa ed attiva sorveglianza contro i violatori dei leggi e dei regolamenti sulla caccia.

Talune Amministrazioni Comunali ignorano una disposizione di legge che vieta la caccia e la uccellazione per un certo periodo di anni.

Questo voto non è realizzabile, perchè l'Esercito dello Stato non intende rinunciare al cespite che gli viene fornito dalle ne di concessione.

E' certo però che una delibera emanata dai Consigli Comunali onde ottenere una limitazione nei termini di caccia, non sarebbe non già realizzabile, come quel aceto ritenuto, un voto platonico, ma influire su quella Autorità che è chiamata dell'erario sui termini stessi.

Il Circolo Cacciatori Friulani non dubita che coalesta On. Giunta sia compresa dell'importanza di un provvedimento contro la distruzione degli uccelli, specie nella poca della nidificazione e con tale preghiera la S. V. Ill.ma a far deliberare l'On. Consiglio Comunale un ordine del giorno nel quale:

1.° Si facciano voti perchè i termini nuali per l'esercizio della caccia e uccellazione, comunque esercitata, vengano al più possibile limitati;

2.° Si dia incarico al Capo dell'Amministrazione Comunale di impartire precise istruzioni alle guardie campestri affinché le leggi e regolamenti vengano scrupolosamente osservati.

Il Circolo Cacciatori Friulani gradirebbe avere una copia delle deliberazioni emetteranno in proposito gli Onor. Consigli Comunali, al fine di riunirle e trasmetterle all'On. Consiglio Provinciale per opportuni provvedimenti.

Il Presidente

Dott. G. Campese.

L'egregio sig. Giuseppe Manti

comunica la seguente:

Egr. Sig. Manzini,

«Ella — protettore dei cari uccelli, apostolo infaticabile dei murrai e di quanto altro riguarda bene del popolo, — voglia far pubblicare su «La Patria del Friuli» anche il Consiglio Comunale di Montebelluna, nella seduta del 30 gennaio p. p., in seguito proposta della Giunta, (in senso quale mi sono fatto io proporre) proposta modificata dal consigliere sig. Gasparotto, deliberò ad unanimità di voti che tanto l'uccellazione quanto la caccia col fucile vengono sospese almeno per un quinquennio a vantaggio dell'agricoltura. Ringraziandola ho l'onore ecc.

O. Chiani

ex Direct. didatt. di S. Ives

## Alla carità pubblica

Si raccomanda Italia Raiser ved. Maisano, la quale, morta in Roma il marito, fece ritorno alla città natale con un figlio infermo e non nemmeno il danaro da ritirare poche robe sue fattesi spedire a Udine. Abita in via Paolo Saffi dove i pietosi possono mandarle qualche soccorso.

## Noleggioli velivoli in Friuli

Da fonte attendibilissima apprendiamo che si sta costituendo una società commerciale che li noleggi di velivoli sulla linea Via Dante, Carducci, incrocio alla passerella via Ernie Coloredo, affine di facilitare ai viandanti il valico dei tani e dei laghi che spesseggiano quello plaghe.

Sappiano inoltre che nessuno appartenente all'Amministrazione comunale parteciperà alla nuova trappesa; e ciò perchè si tratta gente prudente che non ama i gergari in regioni inesplorate.

— Chi desidera tartufi freschi oggi arrivati si rivolga al negozio Ligugnona.

## Franco d'addio.

Ieri sera, nella trattoria al «Commercio», fu dal collegio dell'addio un pranzo d'addio al sig. Gradari Gilberto, testè promosso agente l'Agenzia delle Imposte di manova. Fra i numerosissimi intervenuti, notammo il signor Ag. Superiore e l'ispettore delle Imposte Cordiali i brindisi e gli auguri brillante carriera al giovane impiegato che ci lascia.

A tutti, commosso rispose il festeggiato ringraziando.

Il servizio del signor Sebastiano Butti fu inappuntabile, come sempre.

## Arrestati.

Questa notte gli agenti di p. s. restarono e denunciarono tal Zotto Domenico fu Giuseppe d'anni 44 da Cordenons e tal Orsani d'anni 62 bandoso da Udine, primo perchè in possesso d'una pistola, il secondo per ubbriacchezza.

CASA DI CURA per malattie di Approvata con Decreto e della R. Prefettura



## Il tram elettrico si spingerà fino a Buia?

Sappiamo che ieri una rappresentanza della Società elettrica — la quale sta studiando il prolungamento del tram elettrico fino a Tricesimo — si procurò un colloquio con il presidente della Deputazione Provinciale on. Roviglio per l'eventuale concorso della Provincia. Il cav. Roviglio mostrò disposizioni molto favorevoli; ma chiederrebbe che la linea si prolungasse fino a Buia, centro fra i più importanti del medio Friuli per numero di abitanti; per ricchezze naturali del territorio.

Oggi stesso, il cav. M. Lignani si recherà a Buia per un abboccamento con la rappresentanza di quel Comune, la quale (ci consta) è pure assai favorevolmente disposta ad assecondare il progetto.

## Impigliato in un ingranaggio.

Domenica sera l'operaio Giovanni Maria della fabbrica Dornisch rimase impigliato improvvisamente con la giacca in un ingranaggio. Riuscì fortunatamente a liberarsi non senza però riportare varie escoriazioni al gomito sinistro giudicate guaribili in 15 giorni.

## Gli infertili di ieri.

L'operaio falegname Alessandro Bares venne ieri medicato all'ospedale per ferita da taglio al medio sinistro.

Il fabbro Victor Ugo d'anni 18 venne anch'esso medicato per ferita di punta di chiodo al piede destro. E Simonti Alba, operaio, d'anni 16, per ferita lacero contusa, prodotta sul lavoro.

## Qualunque

Specialità che i signori Buongustai abbiano a desiderare sono pregati visitare il negozio Ligugnano Via Manin ove potranno trovare quanto di migliore in frutta secca, fresche Ananas Banane Aranci e Mandarini. Asparagi, schi.

Ricco assortimento in generi alimentari e Pesce d'ogni qualità in scatola. The d'ogni marca. Marmellate assortite ecc.

Telefono 297.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

## Trattenimenti e Spettacoli

### TEATRO SOCIALE

L'ultima definitiva. Ieri sera la Compagnia Angelini ha dato l'ultima definitiva con l'appaludito «Sogno d'un Valzer» Un teatrone e solito successo.

Da un giro di parecchie città, in corso d'anno, la compagnia ritornerà fra noi con produzioni nuove.

### Al polo Artartico.

Stassera alle 20.20 assisteremo all'interessante riproduzione cinematografica della spedizione di Shackleton al polo Artartico.

### A Teatrino del «Carminio»

Alle 5 e mezzo di Domenica, il Teatrino del «Carminio» era zeppo ma non si poté dar principio al trattamento prima delle 6 per un guasto alla conduttura elettrica che non fu riparato che verso le 7 avendosi intanto supplito con «mocoli».

La Società Corale di Padramano fu quella che riscosse la maggior messe di applausi.

Essa è composta di ottimi elementi e ben lo dimostrarono la intonazione sempre perfetta e la raffusione, nonché l'osservanza di tutti i particolari per dar risalto alla musica. Il Coro dei Bandisti dell'Ercani accompagnato dall'orchestra fu quello che fece andare in visibilio il pubblico.

Il Prof. Nardelli nel «Lamento del Trovatore» col suo Violino accompagnato dal suo Giulio Grezzese portò all'entusiasmo.

Bene i dilettanti colla produzione di «La prima volta a Milano» Vennero applauditi anche gli intermezzi d'orchestra, specialmente il Valzer della «Vedova allegra» Va tributata una lode anche al M. Giuseppe Grezzese che concertò e diresse i cori.

### Cinema Volta

Grande successo ottenne il bellissimo programma di ieri sera; specialmente il dramma «Onore Sardo» interpretato dal sommo attore Ermete Novelli. Questa sera si replica.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine.

Contro il padre Ernesto Angelini d'anni 19 di Antonio ebbe altre volte a che fare con la giustizia.

Ieri comparve dinanzi al nostro Tribunale per aver percosso il padre producendogli lesioni guarite in giorni 7.

Il cattivo figliuolo è condannato a un mese e 5 giorni.

### Due furti

Harsoni Giuseppe d'anni 18 di Buia, è imputato di furto in danno di Ureella Rosa che gli aveva consegnato 41 lire per portarle al calzolaio Cassoni Biagio onde pagare un paio di scarpe; e di un altro furto di 10 involute a tal l. Luigi nella cui abitazione si era nascostamente introdotto, si busca due mesi e 15 giorni.

### Pretrura del II Mandamento

Per porto di rivoltella Virgilio Greaati di Angelo d'anni 39 da Pasian Sh avonesso, fu ieri condannato a 26 giorni d'arresto e L. 62 di multa per porto di rivoltella.

### Fieno salato

Per 25 chilogrammi di fieno rubato, Luigi Mattiassi da Lestizza si busca 10 giorni di reclusione.

L'avv. Caratti ha dichiarato che presenterà ricorso in Appello contro la sentenza del Tribunale di Vicenza che condannava il suo cliente Dal Toso.

## Conferma la cantinaccia

Zanelli Gio Battista fu Antonio d'anni 49 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi due di detenzione per avere in Corridoglio il 23 agosto 1909, scherzando improvvisamente con un fucile, determinato l'esplosione dello stesso, la cui carica colpì Candotti Leonardo cagionandogli lesioni che produssero malattia durata 40 giorni.

## Nel mondo degli affari

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua seduta di ieri ha deliberato la distribuzione del 9 per cento di dividendo pari a lire 45 per ogni azione da proporsi all'Assemblea generale che sarà convocata per il 30 marzo.

Fallimento. Con sentenza di sabato 26 febbraio ad istanza di uno dei creditori, il nostro Tribunale, ha dichiarato il fallimento della ditta Dante Marduro di Angelo, esercente tipografia in Tarcento. L'attivo denunciato è di L. 14.577.72 contro un passivo di L. 15.409.31; un deficit quindi di L. 951.59. A giudice delegato fu nominato l'avv. Gaspare Carverzerani, a curatore l'avv. Dionisio Tassini. La prima adunza di creditori è fissata per il 14 corrente, la chiusura di verifica per il 7 aprile.

Cotentiello Udine. All'assemblea di domenica, presenti 16 azionisti, fu data lettura della Relazione finanziaria del Consiglio d'amministrazione dopo di che la si approvò assieme al Bilancio dell'esercizio 1909.

Il dividendo fu fissato in L. 50 per Azione.

Precedutosi quindi alla nomina della nuova rappresentanza, furono confermati i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

## I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pomi da 1. 15 a 50

Castagne da 1. 15 a 18

Pollastre.

Galline da 1. 1.50 a 1.55 kg.

Cereali

Grano duro giallo da 1. 14.25 a 15.30

bianco da 1. 13 - a 14.

Cinquantino da 1. 12 a 13.50.

## La morte di una generosa signora

(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 29 febbraio.

Spirava qui, dopo brevissima malattia, a 62 anni, una signora assai bene vista per i suoi meriti e più ancora per quelli acquisiti splendidi ed indimenticabili dal fratello di lei Enrico Juretig, e dal marito Giovanni Covacich.

Era la signora Matilda Covacich Juretig ben degna di portare questi nomi di patrioti quali i sunnominati. Voi ricordate certo i titoli immutabili alla riverenza ed alla ricordanza di Gorizia di Enrico Juretig, che quale fondatore dell'«Isone» e suo Direttore dal 1872 al 1880 sacrificò per questo coraggioso giornale tanto della sua sostanza e per la sua fede d'italiano soffrì di prigionia e nei due anni di condanna miseramente languì nelle malsane carceri di Suben si logorò la salute, così che poco dopo uscì improvvisamente morì il 7 ottobre 1887.

Di Giovanni Covacich, marito della oggi pianta signora, molto parlano pure le nostre patrie memorie. La Società di Ginnastica sorta qui nel 1869 gli dovette in gran parte la sua erezione. Egli ne fu Presidente come il cognato Enrico Juretig ne fu segretario, ed a coprire oneri di cui era gravato lo stabile, dedicò fiorini mille.

Fu mecenate generosissimo alla nostra Banda cittadina, che considerava decoro ed ingentilimento della città. E così alla scuola di musica e ad ogni opera cittadina si dedicava con animo veramente grande.

Fra questi due eletti ispiratori viaggia Matilda Covacich-Juretig. Morto l'amato marito in ancor giovane età nel 1883, e quattro anni più tardi il diletto fratello, ne conservò religiosamente la memoria; e questa onorava con la vita e con le opere e consacrava nelle sue ultime volontà con le seguenti ultime disposizioni: Alla Fondazione Covacich pro Banda civica cor. 20000; all'Ospizio marino di Grado cor. 2000; al Civico Istituto degli abbandonati cor. 400; alla Lega Nazionale cor. 200; all'Associazione per i liberati dal carcere cor. 200; al fondo di beneficenza cor. 200; alla Società delle signore goriziane a sollievo dei poveri cor. 200.

Il resto della sostanza lasciata dalla generosa donna verrà utilizzato in tanti stipendi di cor. 300 l'uno a favore di studenti del Ginnasio di Gorizia figli di cittadini o comprovinciali di borghi italiani.

## Ufficiali che domandano

la marcia di Radetzki provocando dimostrazioni italiane.

(Nostra corrispondenza).

Trieste, 1 marzo. — La scorsa notte nella Trattoria all'Eden, dove suona un'orchestra di zingari ungheresi avvenne un vivace incidente fra ufficiali e borghesi.

Un gruppo di ufficiali fece suonare la marcia di Radetzki, che l'esercito austriaco considera come una specie di inno bellicoso dell'impero. Parecchi giovani mazziniani presenti zittirono e clamarono a sì gran voce e con tanta insistenza che si suonasse l'inno triestino di S. Giusto, da costringere l'orchestra a suonarlo.

I clamori si mutarono in applausi, lunghi, entusiastici, interminabili; e si domandò e si ottenne che il patriottico inno fosse bisato. Poi, furono intonati cori e cantato l'inno della Lega, l'inno di Garibaldi, l'inno di Mameli.

Di fuori, intanto, si era aggrumato un forte nerbo di guardie, che ad un dato punto si precipitarono nella corte della trattoria ed arrestarono chi primo capitava loro tra mano. Cinque degli arresti sono — antenuti tuttora.

## La espulsione di regnicoli dal Trentino.

(Nostra corrispondenza).

Trieste, 29 febbraio.

I giornali trentini recano notizia che al conte Alvise Manfroni, direttore del periodico «Eco del Baldo di Riva sul Garda», fu intimato un decreto della luogotenenza, di Innsbruck con cui lo si bandisce da tutti i paesi dell'impero, «per motivi d'ordine pubblico». Il collega conte Manfroni, nativo di Venezia, dirigeva valorosamente la «Eco» da quasi quattro anni, difendendo diuturnamente l'italianità del trentino e del lago di Garda con attività intensa e calorosa: ma non dette però motivo alcuno, mai, di lagnanze o di provvedimenti alle autorità.

E questo nuovo stratto venuto a poca di distanza da quello del socialista prof. Mussolini, e del direttore del «Popolo di Trento» Maranini è interpretato come una nuova concessione del Governo ai circoli reazionari.

Abbenché il conte Manfroni sia aderente al partito liberale nazionale, il giornale socialista «Popolo» annunzia che i deputati del suo partito leveranno una fiera protesta a Vienna. Ma la protesta, come tante altre, lascerà il tempo che trova.

Luigi Princighs gerente responsabile

## I medici suggeriscono l'uso della Emulsione SCOTT.

“In conformità a quanto hanno stabilito tanti miei colleghi, attesto che la Emulsione Scott mi ha corrisposto a meraviglia come ricostituente in genere e come medicamento quasi specifico nelle affezioni croniche o subcroniche

## bronco-polmonari

nella rachitide, nel linfatisimo, e nelle enteriti catarrali dei poppanti dopo il quinto mese.”

DELL'ARTURO POLACCO, Medico-Chirurgo

Via M. D'Assego No 11, Roma.

## La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

## Amaro Del Sal

Stomacico-Corrobicante

Premiato con meaglia d'oro e diploma alla Esposizione di Roma 1910

aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

Specialità della Farmacia P. DEL SAL

Forca di Fordenone

Trovasi in tutte le buone botteghe.

## Da primaria

Società di Assicurazioni Cereali

impiegati per servizio esterno. Rivolgarsi all'Agenzia Manzoni.

## Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Giuseppe Munari - Treviso

Ringraziamento.

da Castelnuovo del Friuli 17 Febbraio 1910

Egregio Signor dott. G. Munari

Treviso

Vengo a parteciparle che sono guarita completamente dalla sciatica reumatica per merito della sua cura. Di tutto la ringrazio assicurando che mai dimenticherò di lei. La saluto rispettosamente dichiarandomi

Obbligata

DEL FRARI REGINA

## Avviso di concorso

Il sindaco di Resia

rende noto che sino al 15 marzo 1910 è prorogato il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di Carità, collo stipendio di L. 2400 esente da ritenuta per imposta di R. M.

Età massima anni 40. Per chiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Resia, 15 febbraio 1910.

Il Sindaco

V. Madotto.

## Comune di Ronchis

Avviso di Concorso.

«tutto 15 marzo p. v. viene aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2000; lordo di Ricchezza Mobile, pagabile in rate mensili posticipate.

Documenti di rito e l'età non superiore ai 40 anni.

L'Eletto dovrà assumere l'Ufficio entro giorni 8 dalle partecipazione ufficiale di nomina.

Il Sindaco

Bulfo

## Comunicato

Per norma della mia Clientela, avverto che da oggi 1 marzo c. a. non ho più nel mio Negozio in qualità di scrivano il signor De Toni Luigi.

Domenico Rabic

Bandaio-Meccanico.

## AL NEGOZIO RECAPITO

in Mercatovecchio

(telefono 41)

## SAO, SEMENTI

di ORTAGGIE e FIORI

Si ricevono commissioni per piante e sementi da grande coltura.

## CARDIACI!!

Volete in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete benessere calmo perenne dell'organismo? Scrivete subito chiedo l'opuscolo gratis allo Stabilimento farmaceutico INSELVINI BESANA, COSA e C., Via Larga, 228 MILANO. In Udine presso F. Minisini

## STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1905

1. Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese.

2. Inoculo cellulare bianco-giallo africano.

3. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

4. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

5. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

6. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

7. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

8. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

9. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

10. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

11. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

12. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

13. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

14. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

15. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

16. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

17. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

18. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

19. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

20. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

21. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

22. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

23. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

24. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

25. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

26. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

27. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

28. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

29. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

30. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

31. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

32. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

33. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

34. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

35. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

36. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

37. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

38. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

39. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

40. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

41. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

42. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

43. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

44. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

45. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

46. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

47. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

48. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

49. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

50. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

51. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

52. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

53. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

54. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

55. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

56. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

57. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

58. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

59. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

60. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

61. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

62. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

63. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

64. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

65. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

66. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

67. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

68. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

69. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

70. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.

71. Inoculo cellulare bianco-giallo cinese.



## LO SCOMPARSO

Romanzo di  
A. DELPIT

Ve ne supplico signore, ditemelo! Io l'adoro, dopo una sì lunga separazione, più ancora forse dell'ora crudele in cui ho dovuto lasciarla! E se io dovessi non rivederla più a mezzogiorno tirarmi un colpo di rivoltella nel cuore o rompermi la testa contro il muro.

Il dottore Desvaux era profondamente commosso.

— Signore — egli replicò — io vi appartengo e farò tutto il possibile per aiutarvi! Ho curato la signora Darcourt all'ospedale sino al 15 agosto. Essa era colpita a mente d'una violenta anemia. Io le ho prestata la somma necessaria, per andare a passare una stagione alla Bourboule... Oh! io comprendo il vostro gesto! Non temete nulla.

— Vostra moglie mi ha reso esattamente la somma che le ho prestata

Al suo ritorno dalla Bourboule, l'ho trovata rimessa in salute e in grado di riprendere la sua lezione di istitutrice.

Allora le ho cercato un posto nella mia clientela.

Essa è entrata il 7 ottobre 1874 in casa della signora Delenglay, sull'avenue Perrier al n. 8, per dedicarsi all'educazione di una bambina.

Il 1.º gennaio 1875 mi fu consegnata una superba busta chirurgica, con quattro parole sotto il mio indirizzo: «Da parte di Clemenza». Il 1.º gennaio 1876, ho ricevuto un magnifico bronzo, con la stessa dedica. E così tutti gli anni, alla stessa epoca.

E' inutile che andiate ad informarmi in casa della signora Delenglay. Verso la metà del 1876, la signora Clemenza Darcourt l'ha lasciata dicendo che la sua salute non le permetteva un lavoro tanto faticoso. Dopo di allora, né la mia amica né io, non abbiamo avute sue notizie. Mi inganno. Tutti gli anni, il 1.º gennaio, vostra moglie mi ha sempre mandato un ricordo. E il mio indirizzo è sempre accompagnato dalle

quattro parole che vi ho detto: «Da parte di Clemenza».

Stefano rimaneva pensieroso. Per la terza volta, dopo il principio delle sue ricerche, notava il ministero del quale Cle enza cercava di circondarsi. Che cosa significava tutto questo?

— Volete signore, farmi vedere l'ultimo presente che avete ricevuto da mia moglie?

— Quelli che mi ha dato come strenna quest'anno?

— Sì.

— Guardate.

E gli indicava un servizio da colazione in argento massiccio, curiosamente lavorato da un abile cesellatore: lo scrigno era aperto su una delle tavole del gabinetto da lavoro. Rapidamente Stefano trasse di tasca un piccolo libro d'annotazioni e copiò l'indirizzo del gioielliere impresso sul marocchino: «Chevalier 21, avenue de l'Opéra».

— Perdonate la mia indiscretezza signore? — egli domandò con un triste sorriso.

— Indovino il vostro progetto e lo trovo ingegnoso.

— Due ore fa non vi conoscevo, — continuò il giovane — e già vi considero come un vecchio amico. Voi avete salvato quella che io amo: voi siete stato buono per lei; senza di voi, senza la vostra carità, essa sarebbe morta di miseria e di malattia! Ah! io sono sicuro che Clemenza conserva per voi una riconoscenza profonda; a questa gratitudine aggiungete la mia! Qualsiasi cosa chiedeste, contate su di me corpo ed anima!

Grazie signore, — replicò il dottor Desvaux — sono commosso per ciò che avete detto. Ma voi sapete che quando si può fare un po' di bene, si ha l'anima così allegra che si vorrebbe ricominciare tutti i giorni!

Erano le dieci di sera quando l'ufficiale di marina lasciò il medico in capo della Carità. Dopo di aver fatto qualche passo sul boulevard dirigendosi verso la Maddalena fermò un fiacre dando al cochiere l'indirizzo del gioielliere. Quanto più si avanzava nelle sue ricerche dolorose Stefano si stupiva sempre più delle stranezze di Clemenza. Dal dottor De-

svaux, come all'ospedale, come in casa della signora Delenglay, la povera creatura si era presa la cura di cancellare le tracce del suo passaggio.

L'ufficiale di marina non aveva più a tentare che tre prove. Se non avesse raccolto alcuna informazione sull'avenue dell'opera, attenderebbe la risposta del notaio d'Amsterdam. Finalmente sarebbe andato a chiedere alla cassa pensioni della marina, se la pensione dovuta alla vedova di un ufficiale ucciso dal nemico era stata pagata esattamente alla signora Darcourt.

Il fiacre si fermò ben presto. La vetrina del gioielliere scintillava sotto i raggi azzurri della luce elettrica, che rendevano ancor più scintillanti i diamanti, gli smeraldi, i zaffiri, i rubini e gli innumerevoli gioielli.

— Signore, — disse il tenente di vascello al signor Chevalier — ho veduto in casa del dottor Desvaux uno splendido servizio in argento che esce dal vostro laboratorio. Il lavoro è squisito ed ho ammirato le cesellature dell'artista.

Continua

## CARTO ferroviario.

**Partenze da Milano.**  
Per Venezia: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.  
Per Padova: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.  
Per Verona: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.  
Per Bologna: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.  
Per Firenze: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.  
Per Roma: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.  
Per Napoli: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.  
Per Palermo: L. 1.º, 3.º, 5.º, 7.º, 9.º, 11.º, 13.º, 15.º, 17.º, 19.º, 21.º, 23.º, 25.º, 27.º, 29.º, 31.º.

**Francesco Cogolo**  
Callista  
Via Savonarola N. 15.

OH:  
SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE  
rende la pelle  
bianca, morbida

## AMIDO BANFI

(Marche Gallo)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO  
lucida e conserva  
la biancheria

## LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.º Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acquaragia né acidi.

LA SUPREMAZIA DELLA  
MACCHINA SINGER

è stata costituita ad ogni modo  
durante quaranta anni  
e presentemente più di  
due milioni di macchine SINGER  
si fabbricano e si vendono in tutto il mondo.

Se ne possono dire di altre cose  
e LA

## SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI  
PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-  
TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA  
CUCIRE, RIVOLGENDO TUTTE LE MIGLIORI E PER-  
FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER  
in tutte le città del  
mondo

Negozi in UDINE

Via S. Maria della Vittoria N. 5

PORDENONE

Corso Vittorio Veneto N. 158

Usate l'acqua chimica Manzoni.

**NULLA**  
Vale le  
**PASTIGLIE VALDA**  
PER PRESERVARSI O PER GUARIRSI

Del Mili di Gola, Raucedine, Grippe, Raffreddori di testa, Influenza, Catarsi, Bronchiti, Asma, Eufemismo, ecc.

Questo nuovo rimedio, composto d'estratti di piante antisettici non utilizzati fino ad oggi, possiede un'efficacia veramente meravigliosa.

**MA SOPRATUTTO, DOMANDATE, ESIGETE**  
in tutte le Farmacie  
"UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA"  
al prezzo di L. 1.50 - portante il nome VALDA  
e l'indirizzo del solo fabbricante:  
H. Capone, farmacia,  
49, rue Rougemur, Parigi.

**IN VENDITA**  
presso: Giandotti Girardi Berni  
Via D'Arona, 2, Milano; e nei  
succursali a Roma, Napoli, Bari,  
nonché presso tutti i  
Farmacisti e Grossisti  
d'Italia.

**Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa**  
**di RONCEGNO**  
Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza  
Ottime nelle Forme esaurienti, Arresto di sviluppo nei bambini. Anemie in genere, Malattie muliebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.  
Prescritte con positività, successo curativo tanto contemporaneamente alla cura da bibita, o da bagno con l'Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di Roncigno quanto nei casi nei quali è indicata una cura ipodermica di Arsenico e Ferro.  
**A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova - Depositarii  
— Venditori in tutte le Farmacie —

**MEARSILE**  
**di MENARINI**  
Forte, mellificata di ferro - per uso interno e via ipodermica  
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive  
A. MANZONI & C. - Farmacia Internazionale - Via Cavour 11 - NAPOLI  
Consiglieri esclusivi per l'Italia ed Oltreoceano: S. GIOVANNI - NAPOLI - BARI  
MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

**Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo**  
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per anemiasia.  
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di  
**Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.**  
Trovasi in tutte le Farmacie.

**Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli**  
**LIVORNO**  
Capelli Biondi, ondulati, avventati, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere forti e vigorosi - Vasetto Litro 0.70 (con capsula L. 0.80 - per posta 0.85 e 0.95).  
**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 3 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, paliditè del volto, si ottiene col PASTO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la nausea, la voglia di piangere, il nervoso l'ipochondria, ecc. spariscono ed il malato ritorna in buona salute. - Flaco L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.  
**Gratis** - poltina nuovo elegante album delle signore per avori donneschi a chi chiede direttamente una specialità PACELLI nomi dando il presente giornale.

Ve sono in tutte le Farmacie e della Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 54, Livorno, in Udine presso la Farmacia Comelli e Comenzatti e Anghetti.

**Avvisi Economici**  
Cercasi dalla primaria Sattoria da uomo Zanini Virgilio di Venezia provetti operai per il suo laboratorio Scrivere subito direttamente.

**Sciroppo Amigdalina Maldifassi**  
L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più  
PREPARAZIONE SPECIALE DELLA  
Premiata Farmacia Maldifassi  
di A. MANZONI & C.  
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

**ANTICA PREMIATA FARMACIA Mالدیفاسسى**  
di A. MANZONI & C.  
Specialità medicinali raccomandate  
Antiseborrea - ottimo detergente del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80  
Estratto di Camomilla - Flacone L. 1. - franco di porto L. 1.25  
Bepitorio innocuo a sicuro effetto Flacone L. 3. - franco di porto L. 3.30  
Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.  
MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO  
(Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-60)

**FERNET-BRANCA**  
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO  
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.  
Guardarsi dalle contraffazioni  
Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in Italia  
ROMA: Via Lata al Corso, N. 6  
GENOVA: Via SS. Giac. e Filippo 17  
TORINO: Via Orfano, N. 7  
BOLOGNA: Piazza S. Simone, N. 1

AGENZIE all'Estero  
nell'AMERICA del SUD: Carlo F. Hoter & C. - Genova  
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig  
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

Vieux cognac SUPERIEUR  
Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE  
ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA  
Gran Liquore Giallo "MILANO"  
VINO VERMOUT